

Dieci arresti, inquisiti candidati di Forza Italia e Patto

A Napoli cade la Cupola Presi gli intoccabili

Colpiti giudici, politici e giornalisti

L'allarme di Cordova

GIUSEPPE CALDAROLA

NEL 1989 un'indagine del Csm scoprì che il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, Armando Cono Lancuba, arrestato ieri per associazione a delinquere di tipo mafioso, utilizzava come suo segretario, si legge nel rapporto sulla camorra dell'Antimafia, «tale signor Osvaldo, pur non avendo questi alcun rapporto con l'amministrazione». «Osvaldo è un mio paesano», si giustificò Lancuba e restò al suo posto. Un anno prima il ministro della Giustizia dell'epoca, Giuliano Vassalli, aveva esercitato l'azione disciplinare nei confronti del giudice istruttore Alemi che, spocchierando le malefatte relative al sequestro Cirillo aveva, nella sentenza di rinvio a giudizio, adoperato valutazioni «considerate improprie nei confronti di parlamentari non inquisiti». Due pesi e due misure.

SEGUE A PAGINA 2

NAPOLI. Due magistrati, Lancuba e Masi, in carcere. Altri (tra cui Miller, l'inquirente del caso Poggiolini, e il gip Sapienza, candidato di «Forza Italia»), che si ritrovano la casa perquisita. Imprenditori arrestati. Deputati e giornalisti inquisiti. I giudici di Salerno hanno scoperto che al palazzo di giustizia di Napoli era attiva una «cupola» per addomesticare le sentenze e orientare le inchieste. Armando Lancuba, procuratore a Melfi, è accusato di essere stato un «consulente giuridico delle cosche». Dieci le persone arrestate, tra cui l'ex senatore dc, avvocato Alfredo Bargi (gareggiava nelle liste del «Ppi-Patto»), e il giudice del tribunale di Napoli

Vito Masi, sette quelle sfuggite alle manette. Per gli onorevoli Giuseppe Demitry, socialista, e Alfonso Martucci, liberale (attualmente candidato per l'Unione Cristiano-democratica), chiesto l'arresto alla Camera dei Deputati. Molte le perquisizioni e gli avvisi di garanzia, anche all'ex capocronista del «Mattino», Giuseppe Calise. In carcere gli avvocati Alfredo Bottino e Silvio Fulgeri.

Il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino: «Tutto questo viene alla luce anche per un clima nuovo che si è creato, è iniziato un terremoto politico che ha proceduto di pari passo con quello giudiziario. È la città che estirpa il malaffare».

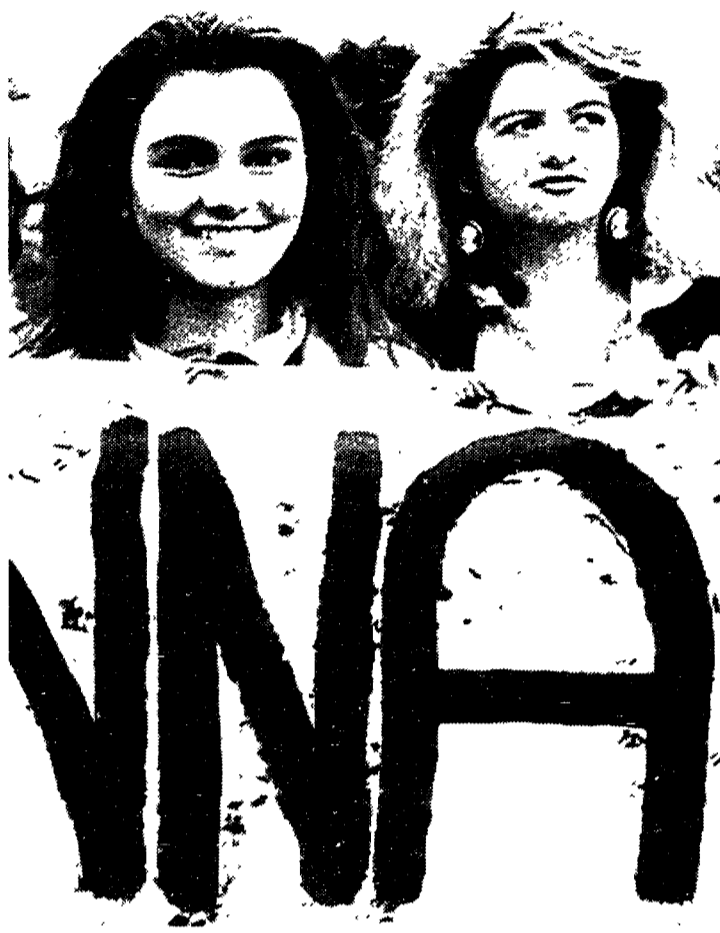
V. FAENZA E. FIERRO M. RICCIO
ALLE PAGINE 3 e 4



Match tra Mancino e lo 007 Davanti ai magistrati urla e accuse sui fondi Sisde

ROMA. Al tribunale dei ministri, ieri, ci sono stati quattro confronti tesi e drammatici. L'ex direttore del Sisde, Riccardo Malpica, è stato messo a confronto con il ministro dell'Interno Nicola Mancino, il prefetto Lauro, capo di gabinetto, il prefetto Finocchiaro e il capo della polizia Parisi. Urla, accuse e parole grosse, soprattutto con Mancino. Malpica ha ribadito, una per una, le sue accuse. «Per colpa tua sono sulla graticola da mesi», ha urlato il ministro dell'Interno. «Per colpa tua sono finito in galera», la replica a tutto volume dell'ex 007. «Mio marito gliel'ha cantate chiare», ha raccontato Letizia Malpica, moglie del prefetto.

GIANNI CIPRIANI GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 9



8 marzo 1994, non solo mimose

ROMA. Fininvest nel mirino dell'8 marzo. Le studentesse romane si recheranno in corteo agli studi Fininvest di «Non è la Rai». Ma non troveranno Ambra e le altre. La trasmissione è stata registrata. Protesta dell'«allattamento» in America: dopo la cacciata da un supermercato di una donna appartatasi per allattare il bambino, centinaia di donne si sono fermate nello stesso centro commerciale a fare la stessa cosa.

Clara Sereni

Il grido e la paura delle studentesse romane

A PAGINA 13

Un tedesco su cinque: mai un ebreo vicino di casa

BERLINO. Un tedesco su cinque non vorrebbe un ebreo come vicino di casa. Quasi uno su tre rifiuta l'idea che un ebreo possa essere candidato alla presidenza della Repubblica. E ancora di più (esattamente il 39%) son quanti ritengono che «gli ebrei sfruttano la memoria dell'Olocausto per i propri scopi». Ecco un sondaggio di opinione che accenderà di sicuro molte polemiche, in Germania, in Israele e un po' dappertutto. L'ha compiuto la Enmid, uno dei più autorevoli istituti di ricerche sociali, per conto dell'American Jewish Committee (Ajc), la più importante associazione ebraica degli Stati Uniti. Le stesse domande erano state rivolte a un campione analogo quattro anni fa e ciò ha permesso ai rappresentanti della Enmid e dell'Ajc, che hanno tenuto una conferenza stampa comune ieri a Berlino, di tracciare uno sconcertante diagramma dell'aumento dei sentimenti antisemiti (ma anche xenofobi) negli ultimi quattro anni in Germania. Ben il 46 per cento del campione di 1434 persone interpellate ritiene che l'antisemitismo nella Repubblica federale sia in crescita (nel '90 lo riteneva solo il 33 per cento), mentre il 26 per cento (era solo il 14 per cento quattro anni fa) è convinto del fatto che ormai si tratti di un «problema serio». Il 20 per cento dei cittadini federali ritiene che gli ebrei esercitino «una eccessiva influenza» sulla società tedesca. L'87 per cento dei tedeschi è in grado di spiegare con una certa precisione che cosa significa il termine «Olocausto». Il 37 per cento dei tedeschi, però, si dice d'accordo con la frase: «L'Olocausto oggi non ha più significato, perché ha avuto luogo cinquanta anni fa».

La storia di Ida
«Cosi' salvai quei bambini dal lager nazista»

MARINA MORPURGO
A PAGINA 12

PAOLO SOLDINI
A PAGINA 15

Berlusconi irato: «Da Umberto parole in libertà. Sono attacchi di gelosia autolesionistici»

La Cgil in campo contro la Destra Bossi scatenato: mai un premier della P2

Berlusconi non farà il premier, non ci sarà mai un premier della P2». Bossi lancia pesanti accuse contro l'alleato che secondo i sondaggi gli sta succhiando via buona parte dell'elettorato. E stavolta Berlusconi risponde, con una replica durissima. «Bossi vuole guidare un poio non delle libertà, ma delle parole in libertà». Al senatur che vuole cacciare chi tenta di «fare la volpe nel pollaio della Lega», risponde sarcastico: «Ridicolizza il valore dei sondaggi, ma pare terrorizzato dai loro risultati, fino ad usare nei confronti di un alleato sicuro argomenti dissennati e insultanti». Infine l'invito: «Mi appello agli amici della Lega affinché l'a-

CARLO BRAMBILLA BRUNO UGOLINI
A PAGINA 7

zione comune non sia inquinata da autolesionistici attacchi di gelosia». È contro questa destra rissosa e pericolosa che Trentin chiama la Cgil alla mobilitazione. I cinque milioni di lavoratori iscritti alla confederazione sono invitati a scendere in campo contro l'attacco che Lega, Msi e Forza Italia rappresentano allo stato sociale e alle esigenze di chi produce. Trentin propone nominatività e introduzione in Irpef per le future emissioni di titoli di Stato, su cui graverebbe un'imposta progressiva. Sui Bot a sorpresa interviene anche l'economista di Forza Italia, Antonio Martino, che afferma: si potranno tassare ma non ora.

IL PIANETA DEI BAUSCIA



A PAGINA 2

Il presidente Usa parla ai giornalisti dello scandalo Whitewater

Clinton difende Hillary «È la più onesta d'America»

NEW YORK. In difesa di Hillary, indicata da più parti come l'anima nera dello scandalo Whitewater, è sceso ieri decisamente in campo il presidente. In una conferenza stampa, Clinton ha detto della moglie che ha «una bussola morale che non teme paragoni con nessun'altra persona in questo paese». «Non ho creduto neppure per un momento che possa aver fatto qualcosa di male - ha aggiunto il presidente - non ho mai conosciuto una persona con un più forte senso di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato». Il

presidente Clinton, che rispondeva alle domande dei giornalisti convocati per l'incontro alla Casa Bianca con il presidente georgiano Shevardnadze in visita negli Stati Uniti, ha molto faticato a nascondere la sua rabbia ed è a più riprese avvampato in volto. Non c'è alcuna affinità, ha detto, tra questa vicenda e il caso Watergate. Proprio ieri però la first lady è stata accusata dal Washington Times di aver fatto distruggere durante la campagna presidenziale dodici casse di documenti in seguito alle prime rivelazioni sull'affare.

SIEGMUND GINZBERG
A PAGINA 18

Il parere dell'esperto
Togliete i veti e l'Europa avrà potere

MAURICE DUVERGER
A PAGINA 2

«Non avrò la pensione» Operaio Alfa si dà fuoco Ora è in fin di vita

NAPOLI. Tutti gli avevano detto che non c'erano problemi, che si trattava solo di un errore materiale. Ma lui se n'era fatta un'ossessione. Credeva di avere un buco di vent'anni nei contributi da versare all'Inps, e quindi di non poter godere del prepensionamento Fiat. Così Vincenzo Laezza, operaio dell'Alfa Lancia, 55 anni, è andato in un suo piccolo podere e ha tentato di suicidarsi cospargendosi di benzina e dandosi fuoco in preda ad una crisi di sconforto. È accaduto ieri ad Afragola, alle porte di Napoli. Impressionante la scena che si è presentata agli occhi dei soccorritori, che hanno immediatamente avvolto con delle coperte l'uomo, ormai trasformato in una torcia umana. Laezza, è ora ricoverato in gravi condizioni nel centro ustionati del Cardarelli.

A PAGINA 21



CHE TEMPO FA

Lucio Marx

LA VITA è piena di sorprese. È quanto ho pensato imbattendomi, sul Corriere, in un articolo del professor Lucio Colletti bello e addirittura utile. Riguardava Marx (uno dei più apprezzati discepoli di Lucio Colletti) e diceva, in sostanza, che del marxismo sono fragili e fustosi i presupposti utopistico-religiosi (la «salvezza dell'uomo») mentre sono rivelatori e sostanziosi quelli critico-economici. Sono - anche se scritte in modo insolitamente chiaro - più o meno le stesse cose che si dicono a sinistra da almeno una decina d'anni. È addirittura le stesse cose che un incolto come me ritiene di pensare a proposito di Marx. Ma ecco che nell'ultimo capoverso il professor Colletti, dopo avermi gratificato di una lettura così proficua, mi punisce a tradimento. La sinistra, dice Colletti, di Marx non capisce un fischio: o continua a fare un dogma, o lo butta nel cestino. Né il professor Colletti indica al lettore dove, come e quando si possa discutere di Marx meglio di quanto si faccia a sinistra: all'ippodromo? al Lyon? Chez Maxim? Colletti non lo dice, ma forse è sottinteso che solo a casa Colletti si possa proseguire una così piacevole discussione. Nel caso, la preghiamo di invitarci, professore. Creda: da solo si annoierebbe.

[MICHELE SERRA]



TRA
CRONACA
E STORIA
11 grandi
giornalisti
raccontano
il nostro
tempo

L'Unità

Sabato
12 marzo
con l'Unità
Giampaolo
Pansa
I bugiardi
vol. 1